

HENRI DUNANT e la Croce Rossa internazionale

di Danilo Mazzarello

► Fame, guerre, terrorismo, sperequazioni economiche e violazione dei diritti umani sono solo alcuni dei molti problemi che attanagliano l'umanità. Soverchiati dalla mole di questi mali, alcuni si sentono impotenti. Sapendo di poter fare poco, scelgono di non fare nulla. Così facendo, trascurano però l'esempio di un uomo che oltre centocinquanta anni fa dimostrò che anche il contributo di una singola persona può incidere in modo significativo sul corso agli eventi. Quell'uomo si chiamava Henri Dunant. Nato a Ginevra nel 1828, aveva solo 31 anni quando il 24 giugno 1859 si trovò a Solferino, in provincia di Mantova, il giorno in cui scoppiò una delle più sanguinose battaglie della storia. Sul campo rimasero quarantamila morti e feriti, austriaci, francesi e piemontesi. Dunant vide quella terribile carneficina, udì i gemiti dei feriti abbandonati a sé stessi e decise d'agire: interruppe il suo viaggio d'affari, reclutò volontari e organizzò i soccorsi a favore di tutte le vittime, indipendentemente dalla loro nazionalità. Nel 1862 pubblicò il libro *Un ricordo di Solferino* e auspicò la creazione di società di soccorso nazionali.

Il 17 febbraio 1863 Gustave Moynier, il generale Guillaume Henri Dufour, Louis Appia, Théodore Maunoir e Henri Dunant fondarono a Ginevra il Comitato internazionale di soccorso ai militari feriti. Nell'autunno di quello stesso anno i delegati di sedici Paesi si incontrarono a Ginevra per decidere la creazione di un comitato di soccorso internazionale per la protezione dei feriti sui campi di battaglia. L'anno successivo fu firmata la prima convenzione di Ginevra, con la quale furono introdotte le disposizioni per il trattamento dei feriti e la protezione degli ospedali

I principi fondamentali della Croce Rossa sono: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità. Delle 190 società nazionali 157 hanno adottato la croce rossa e 32 la mezzaluna rossa. Israele impiega la stella di David rossa sul territorio nazionale. Tra il 2006 e il 2007, per evitare eventuali implicazioni religiose, politiche e culturali legate ai simboli tradizionali, è stato introdotto l'emblema del cristallo rosso. Esso non sostituisce la croce, la mezzaluna e altri simboli locali, ma può essere usato in alternativa o in combinazione con essi.



Carlo Bossoli, *La battaglia di Solferino*, dall'album *The War in Italy*, Day & Son, Londra, dicembre 1859.

e del personale medico. In quell'occasione fu anche scelto il simbolo del movimento: la bandiera bianca con la croce rossa. I principi enunciati nella prima convenzione di Ginevra furono successivamente rielaborati nelle conferenze del 1906, 1929 e 1949. Nel 1977 furono aggiunti alcuni protocolli alla quarta convenzione al fine di proteggere la popolazione civile in tutti i tipi di conflitto, internazionali e interni.

Oggi la Croce Rossa internazionale impiega oltre dodicimila persone in ottanta Paesi. In tempo di guerra si occupa di alleviare le sofferenze dei soldati feriti, dei prigionieri e della popolazione civile. In tempo di pace fornisce aiuti alle popolazioni colpite da inondazioni, terremoti, epidemie e carestie. Nel 1929 alla denominazione originaria è stato aggiunto il nome Mezzaluna Rossa internazionale, utilizzato nella maggior parte dei Paesi musulmani.

L'organizzazione abbraccia tre istituzioni: il Comitato internazionale della Croce Rossa, con sede a Ginevra, le società nazionali e la federazione di queste ultime che coordina le attività in tempo di pace. Alla conferenza internazionale della Croce Rossa, indetta ogni quattro anni, partecipano i rappresentanti delle singole società nazionali e i delegati dei governi che hanno ratificato le convenzioni di Ginevra. La Croce Rossa internazionale ha ricevuto tre volte il premio Nobel per la pace: nel 1917, nel 1944 e nel 1977. Henri



Henri Dunant.

Dunant fu insignito dello stesso premio nel 1901. L'ispiratore della Croce Rossa morì a Heiden, nel Canton Appenzello, il 30 ottobre 1910. Lasciò ai posteri un'eredità che ha reso migliore il mondo.